

Sete di acqua, sete di giustizia

Liscia, gassata, griffata o sporca?

La conferenza del padre comboniano Alex Zanotelli

Quando ero piccolo mia madre mi raccontava che lei, da bambina, doveva procurarsi l'acqua alla fontanella della piazza; siccome il secchio era troppo pesante lo riempiva a metà, era quindi costretta ad andarci più volte al giorno e spesso doveva fare la coda.

Me lo diceva per spiegarmi che ero fortunato, perché a me bastava uscire in cortile, e a pochi metri, vicino al cancello, c'era la pompa; con due decisi colpi di braccio si otteneva un'acqua fresca, meravigliosa. Ora i nostri alloggi sono, quasi tutti, multi-bagni; grazie al cosiddetto progresso, falsa illusione di benessere. Dopo cent'anni di questo progresso, le persone riempiono carrelli di bottiglie di plastica piene d'acqua nei supermercati, le caricano nei portabagagli delle automobili; presso le loro abitazioni le scaricano dai portabagagli e le portano a braccia in casa. Quasi come faceva mia madre. La grave anomalia, in cui l'Italia ha il primato assoluto è il consumo dell'acqua minerale in bottiglia. Ci sono sul mercato più di 250 tipi di acque minerali, 10,2 miliardi di litri all'anno bevuti da 38 milioni di italiani, pari al 65% della popolazione, 5.500 miliardi di lire di fatturato. Un vero affare per un prodotto che viene dal cielo, passa sulla terra e deve essere semplicemente imbottigliato e... pubblicizzato. "L'acqua in bottiglia non è né più sicura, né più salutare, dell'acqua del rubinetto - denuncia il WWF - ciò nonostante è venduta ad un prezzo da trecento a mille volte superiore". Un costo esagerato ed un danno enorme per l'ambiente.

Acqua. Risorsa essenziale della vita per tutte le specie, diritto umano fondamentale; non credo sia possibile stimarne il valore. Non mi stanco di ripetere che oro, diamanti, petrolio, sono tutti falsi valori, assolutamente non indispensabili. Si può vivere senza petrolio, lo abbiamo fatto per migliaia d'anni, ma è impossibile sopravvivere senza acqua. Lo stanno provando sulla loro pelle, purtroppo, 1,5 milioni di persone nel terzo mondo che non hanno accesso a una fonte di acqua potabile. Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità i morti per carenza d'acqua sono dai 15 ai 30 mila al giorno: un genocidio di enormi proporzioni. Quella poca che riescono a procurarsi, percorrendo a volte addirittura chilometri, è spesso sporca, igienicamente non adatta per bere,

dev'essere assolutamente bollita. Dal 1994, 10 milioni di sudafricani sono stati esclusi dalla rete idrica, non potevano pagare la bolletta. Conseguenza: nel 2000 un'epidemia di colera ha falciato il Paese. Zimbabwe, Angola, Malawi, Zambia, sono almeno 40 milioni le persone minacciate da gravi carestie e dalla sete. Solo lo 0,25% dell'acqua del pianeta è disponibile per l'uso umano (fiumi, laghi, falde sotterranee), sembra poco, ma in teoria ce ne sarebbe a sufficienza per tutti; il problema è che non è distribuita in maniera omogenea. Nel 20° secolo la popolazione è raddoppiata ma la richiesta d'acqua è cresciuta di 7 volte. C'è un dispendio enorme tra i consumi; le statistiche dicono che un cittadino USA consuma 600 lt. al giorno, un italiano 300 lt., la media europea è 165 lt., mentre quella africana è solo di 30. Continuo a chiedermi che ci fanno gli americani con l'acqua. Con l'attuale crescita della temperatura, entro cento anni i ghiacciai alpini spariranno ed il nostro prezioso capitale d'acqua si estinguerà. Io credo che queste cose le sappiano veramente tutti, anche i poveri d'intelletto, ma nessuno fa nulla; o meglio crede di essere impotente e delega ad altri la soluzione del problema. Pensano che fra cento anni il problema non li toccherà direttamente; che bella eredità lasciamo ai nostri figli e nipoti. Le prossime guerre saranno sicuramente per il possesso dell'acqua, lo stanno sostenendo persone molto più autorevoli di me. "Il ciclo dell'acqua ci connette tutti, e dall'acqua possiamo imparare il cammino della Pace e la via della libertà. Possiamo imparare a trascendere le guerre dell'acqua causate dall'avidità, dallo spreco e dall'ingiustizia, che provocano scarsità nel nostro pianeta, in origine ricco d'acqua. Possiamo lavorare insieme per creare democrazia dell'acqua. E se costruiamo la democrazia costruiamo la Pace." Vandana Shiva (scienziata e filosofa indiana, direttrice di importanti istituti di ricerca). Per far conoscere meglio questo grande problema, il più grande, secondo me, dopo la Pace, nella nostra città ci sono state recentemente una serie di iniziative meritevoli di essere ricordate.

Il CISV (comunità impegno servizio volontariato) ha allestito in sala giunta e nel corridoio del Comune, una splendida mostra, ove 46 bellissime fotografie di grande formato, richia-



mano la gravità del problema nel Sud del mondo e le sue drammatiche conseguenze; si potevano poi leggere interessanti confronti tra gli usi e costumi, rispetto all'uso dell'acqua, dei bambini occidentali e quelli dei Paesi sottosviluppati economicamente. Il momento della presentazione, giovedì 5/10, è stato particolarmente suggestivo per l'interpretazione di una brillante attrice che ha accompagnato, con toni evocativi, il valore dell'acqua vissuto in diverse aeree culturali come insostituibile e sacro. Un'altra iniziativa, che ha visto tra i promotori il Circolo Berlinguer di Borgaro, la collaborazione dell'assessore Bertini e del consigliere Baracco, sempre disponibili per queste iniziative, è stata la conferenza di Alex Zanotelli, tenutasi presso la sala Fratelli Cervi. Zanotelli è una figura di incomparabile valore, un missionario comboniano, vissuto per dodici anni con i più disperati del pianeta, nella baraccopoli di Korogocho, estrema periferia di Nairobi, in Kenia.

Famoso le sue denunce contro il commercio delle armi e l'iniqua cooperazione con i paesi poveri, che presero di mira esponenti di primo piano della classe politica passata, Andreotti, Craxi, Piccoli.

Ora vive a Napoli e si occupa, tra l'altro, del problema dell'acqua in Campania. E' una voce molto ascoltata, non solo per le verità (scomode) che esprime con la sua flebile voce, ma anche per la coerenza, con cui, in prima persona le vive. La sala, di Via Mazzini, era piena, anche se sinceramente pensavo ad un maggior flusso; una sera ero andato a Torino per sentirlo, in un locale doppio del nostro, non mi era stato possibile entrarci. Zanotelli ha evidenziato il fatto che è in atto, universalmente, una rapida corsa da parte delle multinazionali ad approvvigionarsi degli impianti di erogazione e distribuzione dell'acqua. Vivendi e Suez, le due più grandi multinazionali dell'acqua, oggi, riforniscono 250 milioni di persone nel mondo con un fatturato di 400 miliardi di dollari. Un piatto ricchissimo. In tutta Italia si sta privatizzando la gestione dell'acqua. L'Istat ha recentemente fotografato il settore dei servizi idrici nel nostro Paese e ha scoperto che sono nelle mani di 8.100 gestori Privatizzare la gestione dell'acqua, secondo qualcuno, avrebbe portato maggior efficienza; ma in realtà le aziende fanno profitti ed il prezzo all'utenza lievita esageratamente. Dalla Bolivia all'Argentina ed ora anche in Africa sono nati movimenti che hanno contrastato questa politica. In Francia, ad esempio a Grenoble la gestione dell'acqua è tornata in mano pubblica dopo dieci anni di corruzione e raddoppio delle tariffe.

Zanotelli era indignato, poi, con Torino e tutti i torinesi, perché la Smat (municipalizzata dietro a cui sta una SpA) è andata a "vincere" l'appalto per le acque pubbliche a Palermo. Si chiedeva come mai, quali interessi ci siano dietro, perché un'azienda semipubblica di

Torino vada a gestire le acque di Palermo.

La Sicilia è l'esempio più eclatante di un sistema che si può dire fa acqua da tutte le parti. In Sicilia c'è acqua a sufficienza, ma la mafia ha sempre speculato facendola mancare per poi venderla, cara, con le autobotti. I ladri d'acqua (titolo del convegno) hanno sede in tutto il mondo: sono in corso dirottamenti del letto dei fiumi, costruzioni di grandi dighe che hanno costretto milioni di popoli a lasciare le proprie case.

S'ignora sostanzialmente il sacrosanto principio che l'acqua non può essere posseduta perché non è merce, non è un'invenzione umana, non può essere confinata. Nessuno ha il diritto di abusare, inquinare i sistemi di circolazione dell'acqua che è limitata e soggetta ad esaurirsi se usata in maniera non sostenibile. La natura non ha fatto di proprietà privata né il sole, né l'aria, né l'acqua.

Ernesto Scalco

Scuola aperta alla scuola dell'infanzia

"La Famiglia"

Anche quest'anno, com'è ormai consuetudine sono stati organizzati due momenti di festa alla scuola dell'infanzia "La Famiglia": la festa dei nonni e la castagnata.

Il 4, 5 e 6 ottobre sono stati invitati a scuola i nonni a cui i bambini hanno regalato dei cuoricini colorati e a loro sono stati dedicati una poesia e alcuni canti.

Grazie al tempo che ci ha donato una bellissima temperatura i nostri bambini e i loro nonni hanno potuto fare una bella merenda e hanno trascorso la giornata giocando insieme nel cortile della scuola.

Noi insegnanti ci siamo rese conto che i modelli di vita che la nostra società impone vede i genitori sempre più impegnati e di conseguenza aumenta il tempo che i bambini passano con i loro nonni, tant'è vero che sempre più spesso sono loro ad accompagnare i nipoti a scuola e a riprenderli.

Per tanto abbiamo voluto festeggiare questa straordinaria figura che accompagna amorevolmente i bimbi nel loro cammino di crescita senza chiedere nulla in cambio.

Un grazie a tutti i nonni e bisnonni dai bimbi della Scuola dell'Infanzia "La Famiglia".

La castagnata invece è stata organizzata per il 27 ottobre. I bambini hanno accolto i loro genitori con la "marcetta della castagna" e dopo aver dimostrato loro come hanno imparato bene a saltare nei cerchi si è dato il via a un pomeriggio di festa grazioso anche da un bel sole.

Scopo primario di questa festa è stato quello di dare la possibilità, soprattutto ai genitori dei nuovi iscritti, di cono-

scersi, socializzare e far parte, anche se solo un pomeriggio, dell'ambiente in cui i loro bambini vivono gran parte della giornata.

Un ringraziamento particolare va alle rappresentanti delle sezioni che hanno aiutato le insegnanti ad organizzare la festa, ai papà e ai nonni che hanno provveduto a recuperare la legna e a cuocere le castagne.

LA SCUOLA DELL'INFANZIA "LA FAMIGLIA"
Pza Boschiassi, 5 - Caselle T.se
Organizza:
"Scuola Aperta"

Indirizzata a genitori e bimbi interessati all'iscrizione per il prossimo anno scolastico 2007/2008

"Scuola Aperta" è l'occasione per visitare la scuola dell'infanzia "La Famiglia" di ispirazione cristiana che opera in Caselle da 160 anni.

Le insegnanti saranno disponibili per far visitare le strutture, illustrare i servizi forniti e per consegnare il regolamento e la domanda di iscrizione.

Questa è un'iniziativa volta a dar tempo alle famiglie di conoscere la nostra scuola e di preparare tutta la documentazione richiesta in modo tale da avere tutto pronto nel momento in cui le iscrizioni saranno aperte.

VIASPETTIAMO NUMEROSI!!!

Cogliamo l'occasione per augurare a tutti i bambini e alle loro famiglie un Buon Anno Scolastico.

Le insegnanti



SCUOLA PARITARIA DELL'INFANZIA

Ispirata ai principi cristiani testimoniati e diffusi nel Vangelo.

Docenti abilitate

Laboratori di:

ACQUATICITÀ,
GIARDINAGGIO,
CUCINA, INGLESE,
COMPUTER,
GIOCOMOTRICITÀ,
PITTURA
LETTURA

ORARIO DI APERTURA:

7,30 - 17,30

Attività didattiche in sezione e laboratori

SERVIZIO DI MENSA INTERNA CON PASTI FRESCHI

Piazza Boschiassi, 5 - 10072 CASELLE TORINESE

Telefono - Fax 011/99.61.802

Email: maternafamiglia@tiscalinet

